

A Castelfranco i gardesani bissano il successo che l'anno scorso li proiettò verso la conquista della Coppa Italia di Eccellenza

Il Salò in ascesa continua: è in vetta

Articolo di Giovanni Rossetti

Castelfranco Emilia. Forse era già scritto nel destino. Il Salò scrive un'altra pagina storica nella stessa località in cui aveva preso le mosse la favola moderna della squadra di Roberto Bonvicini.

I gardesani tornano da Castelfranco con tre punti, il primo posto in classifica e la concreta possibilità, in caso di vittoria domenica prossima nel derby casalingo contro il Chiari di fregiarsi del titolo di campione d'inverno. Castelfranco insomma porta bene al Salò: è qui che lo scorso anno iniziò la cavalcata trionfale verso la Coppa Italia d'Eccellenza. Un successo di misura bissato ieri anche nel punteggio: uno a zero lo scorso anno con rete di Cazzamalli, idem quest'anno con la prodezza di Danesi nella ripresa. Per lui soddisfazione doppia ed un gol che lo rilancia dopo i guai fisici d'inizio stagione. A dire il vero Cazzamalli avrebbe potuto firmare anche questa vittoria se il direttore di gara, seguendo la tardiva indicazione del suo collaboratore di linea non gli avesse annullato alla fine del primo tempo un gol per un presunto fuorigioco. Una rete, tanto per chiudere il cerchio dei corsi e ricorsi storici, molto simile a quella dello scorso anno. Un gol sul quale pesa il dubbio della regolarità, ma non è la prima volta in questa stagione.

Eppure la giornata di gloria era iniziata in maniera negativa. All'assenza di Franchi, vittima di uno stiramento nell'allenamento di rifinitura, si è sommata quella del portiere Hofer fermato da un risentimento muscolare nel riscaldamento. Ma anche gli infortuni evidentemente, erano parte del disegno del destino che ha voluto rimarcare la qualità della rosa del Salò: decisivo Danesi sostituito di Franchi ma ancora più decisivo il secondo portiere Micheletti che ha tenuto a galla la squadra nei momenti difficili. Ma ormai il Salò ha imparato ad andare oltre i piccoli grandi torti ed i contrattempi impreveduti, planando sugli avversari incurante delle umane sfortune, con la classe dell'albatro che esprime la sua bellezza elevandosi sopra le teste degli altri. Ed infatti da stasera per guardare il Salò tutti gli avversari devono alzare la testa verso il cielo. Proprio come il Carpenedolo lo scorso anno la squadra gardesana ha iniziato pagando il noviziato, ma si è subito ambientato balzando ora al comando della classifica a spese della Centese, che era partita alla grande con 4 vittorie consecutive ed una imbattibilità durata per ben 12 giornate, nascondendo tuttavia un progressivo appannamento, visto che l'ex capolista non vince due gare consecutivamente proprio da quel ciclo iniziale.

La squadra di Bonvicini invece è cresciuta alla distanza, hanno perso solo lo scontro diretto con il Pergocrema, hanno sbaragliato le trentine vincendo 4 partite su 4 e ieri hanno inanellato la terza vittoria consecutiva eguagliando la serie positiva già ottenuta fra la seconda e la quarta di campionato.

La gara di ieri è stata esemplare. Il Salò ha dominato nel primo tempo senza subire tiri in porta, ha ottenuto il vantaggio ad inizio ripresa ed ha retto nel momento migliore degli avversari, nel secondo quarto d'ora della ripresa concludendo poi in scioltezza con il controllo tecnico e psicologico di un avversario condannato all'ultima posizione in classifica dalla sconfitta odierna e dal punto della Reno Centese a Chiari. Era iniziata senza sussulti, con Cazzamalli, memore delle prodezze del marzo scorso in Coppa, a suonare la carica con un colpo di testa al 21' fuori di poco ed un assist al 35' per la conclusione di Danesi finita fuori di poco. Lumini provava a dare il suo contributo al 36' con un esterno destro dal limite finito fuori, mentre il Castelfranco si limitava a subire. Non facevano testo, o quasi, le due punizioni di Guglielmi: la sbilenca conclusione al 27' ed il tiro ribattuto al 41' da Danesi staccatosi dalla barriera. Il Salò passava pure in vantaggio al 45' ma la rete, come detto veniva annullata. Proteste? Macchè, avanti a testa bassa anche nella ripresa e premio immediato: al 5' verticalizzazione profonda di una spizzata di Lumini per Danesi che difendeva palla e batteva il portiere in uscita. Gol e gesto della culla: dedica eloquente. Il momento

migliore degli emiliani arrivava nel secondo quarto d'ora della ripresa, Rossi al 20' chiamava al miracolo Micheletti, un minuto dopo Guglielmi centrava la traversa su sviluppi di corner. Brividi che scivolavano via con il passare dei minuti grazie ad una squadra che si rimetteva in carreggiata e riprendeva a dettar legge. Lumini al 24' mandava fuori di poco di testa, Bojanic si permetteva il leziosismo al 39' ma il suo pallonetto finiva morbido fra le mani del portiere. Il tiro alto di Mezgour nei minuti di recupero spegneva le resistenze emiliane.

Bonvicini: «Noi forti anche nella difficoltà» Olli: «Bel momento»

Castelfranco Emilia. Una giornata da incorniciare, da ricordare, che è già entrata nella storia del Salò, e che dalla recente storia ha tratto gli spunti per dare al primato il sapore dell'impresa epica.

La vittoria di Castelfranco, dove lo scorso anno partì la marcia tricolore, ha già lasciato spazio all'atteso derby con il Chiari, proprio la squadra che lo scorso anno privò il Salò del titolo di campione d'inverno all'ultima d'andata. Ovviamente in casa Salò il morale è alle stelle, ed Eugenio Olli analizza serenamente gli appuntamenti: «Castelfranco porta bene - osserva il dirigente gardesano -. Lo scorso anno siamo partiti da lì, dopo quel match decidemmo che la Coppa diventava un grande obiettivo e prendemmo consapevolezza di poter andare avanti». La vittoria accende i riflettori sul Salò, che però non soffre alcuna sindrome da palcoscenico: «Non ci siamo mai nascosti - afferma Olli - rimarremo sempre con i piedi per terra. L'obiettivo era quello di far bene, e ci stiamo riuscendo. Dopo aver disputato le eliminatorie di Coppa Italia con il Rodengo abbiamo capito che potevamo giocarcela».

La mente è già al Chiari: «I derby sono sempre molto difficili - spiega il direttore generale - la filosofia del "domenica per domenica" ci porterà ancora in campo per giocarcela al massimo delle possibilità. Il nostro vuol essere un calcio vincente, speriamo di continuare la serie a prescindere dall'avversario di turno».

Roberto Bonvicini gongola per il primato, ma non può esimersi dall'analisi delle difficoltà della gara: «Abbiamo cambiato formazione rispetto alle ultime uscite, all'ultimo momento ho perso Franchi e Hofer, ma abbiamo dimostrato il vero valore del gruppo, anche perché Danesi, che ho scelto per Franchi, ha risolto la partita, mentre Micheletti ha tolto le castagne dal fuoco nel momento più difficile». Gli episodi, oltretutto, non sono stati favorevoli, vedi gol annullato a Cazzamalli: «Avevo l'impressione di un inserimento con grande tempismo, la bandierina ha detto il contrario, ma abbiamo vinto, conta questo».

Il seguito è un cammino irto ma appassionante: «Ora siamo in testa e ovviamente va bene così. cercheremo di mantenere il primato il più a lungo. Domenica abbiamo il derby con il Chiari. Dovremo mettere in campo anche la forza dell'entusiasmo. Aspettiamo i nostri tifosi allo stadio in massa. Questa squadra lo merita. Se finiamo l'andata così il 2004, che già è straordinario, diventerebbe un anno indimenticabile oltre ogni misura».